

CONSORZIO il BIOLOGICO
Soc. Coop

IL CONTRIBUTO DELLA PRODUZIONE INTEGRATA ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI IN EMILIA-ROMAGNA

*di Carlo Malavolta & Teresa Schipani**

Lo studio di Carbon footprint (CFP) è stato realizzato da Agriconsulting su incarico della Regione Emilia-Romagna nel quadro delle attività di valutazione del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013; è interamente descritto all'interno del Rapporto di valutazione intermedia 2013, disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura – Reg. Emilia-Romagna.

Lo studio ha analizzato le emissioni di carbonio emesso (espresso come CO₂) riconducibili al processo di coltivazione di Frumento tenero, Mais, Pomodoro da industria, Erba Medica, Pero e Vite. Sono state confrontate per tutte le colture le tecniche coltura convenzionale con quelle di agricoltura integrata base; per il pero e la vite anche con una più tecnica di difesa integrata più avanzata.

Le informazioni sono state raccolte con una indagine diretta con uso di tecniche di matching su oltre 700 aziende e su tre annualità: 2009, 2010 e 2011. L'analisi basata sui principi della LCA (Life cycle analysys) è stata circoscritta al processo di coltivazione fino al cosiddetto "farm gate".

Lo studio evidenzia che il contributo della meccanizzazione è sempre predominante in tutte le colture esaminate. Le emissioni dovute a trattamenti e fertilizzanti sono invece risultate variabili in funzione della coltura. Le operazioni connesse con la distribuzione dei fertilizzanti e con l'esecuzione di trattamenti fitosanitari forniscono invece un contributo molto ridotto ad eccezione delle colture arboree.

Pur non essendo stata concepita per la riduzione delle emissioni di CO₂ e per l'aumento della sostanza organica, l'agricoltura integrata (nelle sue due diverse interpretazioni), ha però dimostrato di fornire, già con i criteri attuali, un contributo non trascurabile per unità di superficie alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti (mediamente tra il 5 e il 20%). Per il parametro emissioni/unità di prodotto dall'agricoltura integrata supera frequentemente anche le riduzioni prodotte dall'agricoltura bio. Appare quindi interessante una rivisitazione dei criteri e dei vincoli previsti per le attuali azioni con l'intento di ampliare i già buoni effetti registrati sul ciclo del carbonio.

A questo fine il progetto LIFE + Climate ChangER (2014-16) che consiste nella dimostrazione in campo delle migliori pratiche per la riduzione delle emissioni all'interno della produzione integrata, e anche in zootecnia, potrà sicuramente fornire elementi utili.

(*Direzione Generale Agricoltura - Reg. Emilia-Romagna